

# Rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **24 (1954-1955)**

Heft 4

PDF erstellt am: **20.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20611>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale

---

25 IV 1947 – 20 XII 1954

## RAGGUAGLI E ATTI

pubblicati a cura della Pro Grigioni Italiano  
e della Commissione delle Rivendicazioni

### INDICE

A ragguglio . . . . .	
Il Consiglio Federale Svizzero al Piccolo Consiglio dei Grigioni, risposta 28 III 1949 . . . . .	
Memorialetto I, 10 II 1950 al Piccolo Consiglio del Grigioni: Richieste in margine alle rivendicazioni nel campo federale . . . . .	
Atti in relazione con Richieste al Cantone 10 II 1950 . . . . .	
Memorialetto II, 3 III 1954, al Piccolo Consiglio del Grigioni: Rivendica- zioni grigionitaliane nel campo cantonale . . . . .	
Memorialetto, 21 VI 1954, al Consiglio Federale . . . . .	
Il Consiglio Federale svizzero al Piccolo Consiglio del Grigioni, risposta 20 XII 1954 . . . . .	

## Le rivendicazioni grigionitaliane nel campo federale

### A RAGGUAGLIO

La parola « rivendicazioni » nel Grigioni Italiano si usò per la prima volta nel 1919, nell'opuscolo « Le rivendicazioni etniche, economiche e politiche della Valle Mesolcina » (Bellinzona 1919, Pag. 16), nel quale un Comitato mesolcinese « Pro rivendicazioni del Grigioni Italiano » sottoponeva al Governo cantonale una serie di richieste. — Le « rivendicazioni » in quanto di indole grigionitaliana s'informavano al programma della Pro Grigioni Italiano (PGI), anche se formulate in termini perentori e applicate anzitutto ai casi mesolcinesi; in quanto di indole valligiana erano inaccettabili o trascurabili. Lanciate in pubblico senza preparazione e pubblicate in prece-

denza nel periodico l'«Adula», che era in discredito, le «rivendicazioni» suscitarono polemiche incresciose e generarono viva tensione nella Bassa Mesolcina, per cui i due granconsiglieri del Circolo di Roveredo s'indussero a presentare una mozione in cui si accoglievano i principali postulati delle «rivendicazioni», e conformatili strettamente al programma della PGI li fecero «domande e desideri delle vallate di lingua italiana». (V. Verhandlungen des Grossen Rates 1919 I 20, 1921 I 69, 81).

La questione delle rivendicazioni venne affacciata per la seconda volta nella sessione primaverile 1924 del Gran Consiglio. Questa volta era la rappresentanza granconsigliare unanime e nell'accordo con la PGI che presentava l'interpellanza, motivata da G. B. Nicola in italiano e da A. Ciocco in tedesco, in cui si domandava al Governo: «1. quale atteggiamento egli intendeva di prendere di fronte alle richieste del Ticino, postulate di recente al lod. Consiglio Federale, a promovimento delle condizioni economiche e culturali di quelle popolazioni, considerando che dette richieste sono dettate dalle stesse condizioni in cui versa la popolazione delle Vallate italiane del nostro Cantone; 2. non crede il lod.mo Governo di dover prestare un'adeguata attenzione alle condizioni precarie in cui versano queste nostre povere vallate e studiare le vie e i mezzi opportuni onde alleviarle?» (V. Verhandlungen des Grossen Rates 1924 I 47, II 27, 178).

Con questo secondo passo la questione venne portata anche nel campo federale. Essa ebbe da poi sempre il doppio carattere cantonale e federale. — Qui non si dirà che delle rivendicazioni nel campo federale. Per quanto concerne le rivendicazioni nel campo cantonale, sollevate dal presidente della Pro Grigioni Italiano nella prima primavera 1937, prospettate e postulate nella Relazione della Commissione governativa del maggio 1938, accolte dal Gran Consiglio nella magna Risoluzione del 26 maggio 1939, rimandiamo a *Annuario* 1936-1938 della Pro Grigioni Italiano. Poschiavo 1939; alla succitata Relazione commissionale: *Bericht der Kommission zur Untersuchung der Kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch-Bündens*, del maggio 1938, volume poligrafato in 200 copie, di 315 pagine, tradotto parzialmente in italiano e pubblicato in estratto di Quaderni grigionitaliani; a *Botschaft des Kleinen Rates zur Verbesserung der wirtschaftlichen und Kulturellen Lage Italienisch-Bündens* — Messaggio del Piccolo Consiglio sulle misure per il miglioramento delle condizioni economiche e culturali del Grigioni Italiano — 20 aprile 1939; a *Verhandlungen des Grossen Rates* — Dibattito granconsigliare — e anzitutto al verbale della seduta 27 maggio 1939; ai periodici grigionitaliani, e particolarmente a *La Voce della Rezia* 1937 n. 21 sg., 1938 n. 43 sg., 1939 n. 16 sg.

Nelle rivendicazioni nel campo federale il Grigioni Italiano si tenne nella scia del Ticino.

Le prime rivendicazioni del 1924 portarono al Ticino il buon sollievo economico e gli assicurarono una nuova situazione nella Confederazione (V. Le rivendicazioni ticinesi. Memorie e documenti. Bellinzona 1926. P. XIV-356). Il Grigioni Italiano andò a mani vuote. — Nel 1927 PGI e Deputazione granconsigliare grigionitaliana rimettevano al Consiglio di Stato, a mano del Consiglio Federale, l'istanza chiedente che il Grigioni Italiano fosse chiamato a partecipare ufficialmente e sia pure attraverso le autorità cantonali, a tutte le faccende di indole svizzero-italiana che il Consiglio Fe-

derale avesse a curare. In un comunicato alla stampa, del 10 I 1928, il Consiglio Federale accettava l'istanza, osservando che « del resto lo stesso Consiglio ne ha già tenuto conto praticamente, in considerazione dell'affinità degl'interessi delle vallate grigionitaliane ». (V. Annuario PGI 1927, p. 2, 3, 9 sg. Lugano, Sanvito, 1928). In uno scritto dello stesso di al Governo cantonale diceva poi testualmente: « *Es ist selbstverständlich, dass wir, wenn Begehren aus einem Landesteil italienischer Zunge vor uns gebracht werden, stets auch prüfen werden, ob und inwieweit diese Begehren die Talschaften italienischer Zunge des Kantons Graubünden berühren. Ist diese Frage su bejahen, so werden wir auch nicht ermangeln, dem Kleinen Rat des Kantons Graubünden, als dem zuständigen Vertreter dieser Talschaften und Hüter ihrer Ansprüche, in geeigneter Weise Gelegenheit zur Meinungsäusserung zu geben. Dies gilt gleich viel, ob es sich um ökonomische oder um technische und kulturelle Fragen handelt* ». (V. Quaderni XI, 1942, I p. 84). — « Va da sè che quando uno delle terre di lingua italiana dello Stato ci sottoponesse sue richieste, noi esamineremo se e in quale misura queste richieste possano riguardare anche le Valli italiane del Grigioni. Nel caso affermativo non mancheremo di dare la possibilità conveniente di manifestare le sue viste al Piccolo Consiglio del cantone dei Grigioni, rappresentante competente delle Valli e custode dei loro diritti ». —

Nel 1939 si stavano per concludere le trattative fra Confederazione e Ticino per la concessione di una sovvenzione federale a scopo culturale nell'importo di fr. 100'000.— annui. Con scritto del 1. III 1930, rimesso a Berna per il tramite e con la viva raccomandazione del Piccolo Consiglio, la PGI faceva domanda di una sovvenzione nella somma di fr. 10'000.— annui. La sovvenzione venne accordata al Ticino nel marzo 1931 nell'importo di fr. 60'000, alla PGI nel giugno dello stesso anno nell'ammontare di 6'000. (C. Annuario PGI 1929, 1930, p. 2 sg. e 14 sg. e 1930-1931 p. 3 sg. Poschiavo, Menghini 1930, risp. 1932).

Nel 1938 il Ticino affacciò nuove rivendicazioni (V. Le nuove rivendicazioni ticinesi. Bellinzona 1938. P. 81). Nel 1942 il Consiglio di Stato ticinese constatava che l'esito dell'azione aveva « sensibilmente migliorato la situazione (del Cantone) dal punto di vista morale ed economico ». (V. Le nuove rivendicazioni ticinesi. Memorie e documenti. Bellinzona 1946. P. 268). — Su richiesta della PGI il Governo cantonale con scritto del 14 XII 1938 a Berna, mentre accennava a ciò che il Cantone aveva affidato a una Commissione speciale il compito di esaminare le condizioni culturali ed economiche del Grigioni Italiano e ne aveva avuto una diffusa e esauriente relazione « *aus dem sich eine Reihe von Forderungen ergeben, deren Verwirklichung durch den Bund und den Kanton dringlich sind, um zu verhindern, dass Italienisch-Bünden kulturell und wirtschaftlich dem Niedergang überlassen bleibt* » — dalla quale si deduce una serie di richieste che vanno soddisfatte urgentemente da Confederazione e Cantone onde evitare che il Grigioni Italiano si trovi rilasciato a se stesso (isolato) culturalmente e economicamente — dichiarava di dover insistere « *dass Zugeständnisse des Bundes an den Kanton Tessin durch den italienisch sprechenden Talschaften unseres Kantons in vollem Ausmass zugute kommen müssen, soweit daselbst die tatsächlichen Voraussetzungen dafür gegeben sind* » — affinché concessioni della Confederazione al Cantone Ticino vadano, e in piena misura, anche alle



Valli italiane del nostro Cantone, qualora ne siano date le premesse di fatto. — (V. Quaderni XI, 1942, 1 p. 83).

In altro scritto del 2 I 1940 il Governo cantonale ribadiva la sua richiesta citando dal suo Messaggio 25 IV 1939 sulle misure intese a migliorare le condizioni economiche e culturali delle Valli italiane, quanto si riferiva alla Confederazione: «*Gegenüber der Eidgenossenschaft wird die Forderung der Gleichstellung Italienisch-Bündens mit dem Kanton Tessin erhoben. Der Kleine Rat stimmt ihr vorbehaltlos zu. Italienisch-Bünden bildet mit dem Tessin zusammen die italienische Schweiz, seine Lage ist in kultureller wie in wirtschaftlicher Hinsicht derjenigen der tessinischen Täler mit analogen Verhältnissen gleich, ja vielfach noch bedeutend schwieriger. Mit vollem Recht darf deshalb verlangt werden, dass die Vergünstigungen, welche dem Tessin von der Eidgenossenschaft eingeräumt werden, in vollem Umfange auch den bündnerischen italienisch sprechenden Talschaften zukommen*»

— Dalla Confederazione si chiede che riconosca la parità del Grigioni Italiano al Cantone Ticino. Il Piccolo Consiglio fa sua la richiesta, e senza riserva. Il Grigioni Italiano costituisce col Ticino la Svizzera Italiana; la sua situazione è tanto culturalmente quanto economicamente uguale a quella delle valli ticinesi con analoghe condizioni; essa è anche più difficile sotto più aspetti. Pertanto si domanda a pieno diritto che le concessioni della Confederazione al Ticino vadano, e in piena misura, anche alle valli grigioni italiane. — (Quaderni XI, 1942 I. p. 84). — Nella sua Risoluzione 26 V 1939 il Gran Consiglio fissava quale primo punto: « Per quanto concerne le richieste nel campo federale, si chiede la piena parità del Grigioni Italiano col Ticino ».

Il Grigioni Italiano frui delle nuove rivendicazioni ticinesi in quanto ebbe l'aumento del sussidio federale a scopo culturale, se pur non nella piena misura del Ticino — il sussidio al Ticino di fr. 60'000 nel 1931, sceso in seguito a fr. 45'000, fu aumentato a fr. 225'000, quello al Grigioni Italiano di fr. 6'000, ridotto poi a 4'500, venne fissato in fr. 20'000 annui. (Decreto federale 26 IX 1942) — ma non fu invitato né direttamente né indirettamente alle discussioni e trattative bernesi, per cui si trovò a dover provvedere da solo. Il 2 XII 1944 l'Assemblea dei delegati della PGI risolveva di avviare l'azione delle rivendicazioni grigionitaliane. (V. Romerio Zala, *Le rivendicazioni grigionitaliane nel campo federale*. S. I., d. e. t., ma Poschiavo, Menghini 1942). Il 23 VI 1945 un'Assemblea straordinaria del sodalizio nominava una commissione che ne elaborasse il memoriale da presentare a Berna. Il 9 III 1946 una nuova Assemblea approvava unanime il *memoriale commissionale*, che in volumetto a stampa — *Le rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale*, Poschiavo, Tip. Menghini 1947, P. 61 — il 25 IV 1947 venne rimesso al Piccolo Consiglio perché lo facesse pervenire, con la parola della raccomandazione, al Consiglio Federale, ciò che avvenne il 17 VI 1947.

Il memoriale, a firma dei presidenti del Consiglio delle sezioni, del Comitato direttivo della PGI, dei presidenti sezionali e dei deputati valligiani al Gran Consiglio, accoglieva

1. l'Introduzione coi ragguagli sulle *Premesse* che indussero a presentare le rivendicazioni, sulla *Situazione di fatto* e l'*Istoriato delle rivendicazioni*;
2. Le *Condizioni* del Grigioni Italiano: Demografia, Economia, Scuole e

cultura, Viabilità, Popolazione, Superficie produttiva, Effettivo del bestiame, Confronti del patrimonio e dell'aumento della sostanza in rapporto al numero della popolazione;

3. *Il caso della Calanca*: Condizioni, Necessità dell'azione statale, Situazione economica, Assistenza pauperile;
4. *Richieste*: a) *Cultura*: Sussidio federale a scopo culturale, Funzione e difficoltà della Scuola grigionitaliana, La preparazione dei maestri, I libri di testo, Il problema della scuola media, Conclusioni; b) *Agricoltura*: Allevamento del bestiame, Miglioramenti del suolo e degli alpi, Raggruppamento dei terreni, Fabbricati rurali, Frutticoltura, Viticoltura, Istruzione professionale, Garanzia dei prezzi dei prodotti agricoli, Spese di trasporto in ferrovia; c) *Foreste*; d) *Problemi idrici*; e) *Industria di serpentino, marmo, quarzite, amianto, beola*; f) *Problemi ferroviari*; g) *Problemi stradali*; h) *Tessitura e filatura*; i) *Turismo*; l) *Il traffico di confine*; m) *Rappresentanze in autorità e commissioni*; n) *Impieghi federali*;
5. *Ricapitolazione.*

Nello scritto accompagnatorio del 13 VI 1947 il Governo grigione osservava: « *Nachdem der hohe Bundesrat die ähnlichen Begehren des Kantons Tessin seinerzeit mit grossem Wohlwollen geprüft und weitgehend berücksichtigt hat, sind wir davon überzeugt, dass auch die Eingabe unserer italienisch sprechenden Landsleute die gleiche gute Aufnahme finden wird. Wie Ihre hohe Behörde sich davon überzeugen wird, beschlägt die Eingabe der Pro Grigioni Italiano mehr oder weniger alle Gebiete staatlicher Tätigkeit. Ihre Behandlung setzt deshalb die Erfassung der wirtschaftlichen und kulturellen Lage unserer Mitbürger italienischer Zunge voraus. Die Gewinnung dieser Voraussetzungen kann nicht allen in Betracht fallenden Bundesinstanzen zugemutet werden. Wir machen deshalb hiermit die so höfliche und dringliche Anregung, es möchte für die Prüfung der fundierten Eingabe eine geeignete und sachkundige Instanz bezeichnet werden, wie dies seinerzeit für die Behandlung der Rivendicazioni des Kantons Tessin der Fall war. Dabei setzen wir ohne weiteres voraus, dass auch den Vertretern der in Betracht fallenden Talschaften sowie unserer Behörde später Gelegenheit geboten wird, nötigenfalls die Begehren noch mündlich zu erläutern* » — Dopoché a suo tempo l'alto Consiglio Federale ha esaminato con grande benevolenza le richieste del Canton Ticino e vi ha anche soddisfatto largamente, siamo certi che accoglierà in eguale modo l'istanza dei nostri concittadini di lingua italiana. La vostra alta Autorità avvertirà che l'istanza della Pro Grigioni Italiano si riferisce un po' a tutti i campi dell'attività statale. Nel trattarne va premessa la buona conoscenza della situazione economica e culturale dei nostri concittadini di lingua italiana. Non si può però ragionevolmente pretendere che tutte le istanze federali abbiano ad acquistarsi tali premesse. Pertanto ci concediamo di manifestare in cortesia ma anche con insistenza il suggerimento che l'esame delle richieste ben motivate venga affidato a un'istanza che faccia al caso e che conosca l'argomento, come si è proceduto a suo tempo per le rivendicazioni del Cantone Ticino. Nel resto ammettiamo senz'altro che anche ai delegati delle Valli in questione e alla nostra Autorità sarà offerta più tardi la possibilità di chiarire, se necessario, a voce le richieste. —

Il Consiglio Federale fissò il suo atteggiamento di fronte a queste diverse rivendicazioni in una diffusa *esposizione del 28 III 1949*.

Le richieste venivano in parte accolte, in parte avversate, in parte legate ad un equo concorso del Cantone stesso. Lo scritto consentiva l'obbiezione e prevedeva la possibilità di « discutere oralmente certi punti con le autorità federali ».

In data 10 II 1950 PGI e Commissione delle rivendicazioni facevano pervenire al Piccolo Consiglio a) una *risposta all' « atteggiamento del Consiglio Federale nei punti controversi, postulando anche l'udienza a Berna »*; b) *uno scritto « concernente le richieste al Cantone in relazione con le rivendicazioni in campo federale »*, chiedendo poi un'udienza onde chiarire le viste del Cantone sui singoli punti e invitando nel contempo il Governo a informare gli uffici cantonali competenti delle concessioni federali.

Il Piccolo Consiglio accordò l'udienza, che ebbe luogo il 17 III 1950, presenti tutti i membri del Governo e una delegazione di PGI e Commissione delle rivendicazioni. Il Governo accedette in massima alle richieste sopraccennate, pur riservandosi di sottoporle all'esame dei singoli Dipartimenti cantonali, anche aderì alla domanda d'udienza a Berna e all'invio della risposta della PGI.

L'esame da parte dei Dipartimenti prese non poco tempo. Il Piccolo Consiglio comunicò alla PGI le relazioni dipartimentali: 24 III (risp. 25 III) 1950 sulla Tessitura; 25 VIII (risp. 1. IX) 1950 sui Problemi culturali; 9 X (risp. già 31 III) 1950 sul Turismo; 12 I (risp. 22 I) 1951 su Migliorie del suolo e Agricoltura.

Poi subentrò un periodo d'incertezza sia perché in talune relazioni si manifestarono viste che andavano chiarite, sia perché di taluni problemi, così di quelli idrici e di quelli stradali, si prospettavano prossime possibilità di soluzione, sia perché il Cantone stesso aveva presentato sue rivendicazioni a Berna, sia per altre circostanze del momento. A ciò si deve se il memorialetto-risposta al Piccolo Consiglio — « Memorialetto rivendicazioni grigionitaliane in campo cantonale » (in margine a quelle nel campo federale) — venne spedito il 3 II 1954, il « Memorialetto rivendicazioni grigionitaliane in campo federale » invece solo il 21 VI 1954. Il Piccolo Consiglio rimetteva questo ultimo a Berna il 22 VII 1954 accompagnandolo con le seguenti parole: « *Wir erlauben uns die vorliegende Eingabe der Pro Grigioni Italiano an Ihre hohe Behörde mit unserer Unterstützung und warmen Empfehlung zu begleiten, handelt es sich doch um Begehren, deren Erfüllung die wirtschaftlichen und kulturellen Belange unserer Südtäler heben und Vertrauen und Kraft einer tapferen, treuen sprachlichen Minderheit unseres Landes stärken soll* » — Ci concediamo di appoggiare e di raccomandare alla vostra alta Autorità l'istanza della Pro Grigioni Italiano, siccome si tratta di richieste che, quando soddisfatte, varranno a elevare le condizioni economiche e culturali e a rafforzare la fiducia e le energie di una soda e fedele minoranza linguistica del nostro paese. —

In data 30 XII 1954 il Governo cantonale ci faceva tenere la copia della risposta del Consiglio Federale del 20 XII 1954.

L'azione delle rivendicazioni se non ha portato alle Valli tutto quanto esse in linea specifica chiedevano ed anche si attendevano, ha dato loro due soddisfazioni di principio: il riconoscimento dell'esistenza del Grigioni Ita-



liano quale parte integrante della Svizzera Italiana — riconoscimento confermato solennemente dalla visita al Grigioni Italiano il 15 e 16 V 1948 del presidente della Confederazione Enrico Celio — ; il riconoscimento esplicito del diritto del Grigioni Italiano di partecipare ognora alle concessioni che Berna concedesse al Ticino in considerazione della situazione particolare nella Confederazione.

\* \* \* \*

Degli atti maggiori riproduciamo qui

1. integralmente :

- a) la prima risposta, 28 III 1949, del Consiglio Federale ;
- b) le Richieste al Cantone 10 II 1950 in relazione colle rivendicazioni nel campo federale ;
- c) il Memorialetto 3 II 1954 al Piccolo Consiglio ;
- d) il Memorialetto 21 VI 1954 al Consiglio Federale ;
- e) la risposta, 20 XII 1954, del Consiglio federale ;

2. in riassunto

il ragguglio sulle singole Richieste al Cantone 10 II 1950 e l'atteggiamento del Piccolo Consiglio.

Rinunciamo invece a una seconda edizione a stampa dell'opuscolo Le rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale, del 1947, sia perché a suo tempo ne venne data copia ai membri della Commissione delle rivendicazioni e ai firmatari del memoriale, alle Sezioni della PGI e alle autorità comunali del Grigioni Italiano, sia perché la PGI ne tiene ancora un buon numero di copie.

\* \* \* \*

Chi bramasse raggugiarsi pienamente sullo svolgimento dell'azione delle rivendicazioni, tanto su quelle nel campo cantonale quanto su quelle nel campo federale — e le une vanno, sotto più aspetti, connesse con le altre, integrandosi a vicenda —, ma anche sulla risonanza che ebbero, ricorrerà oltre agli opuscoli e atti già citati, anzitutto a Almanacco dei Grigioni 1925 p. 49 e 1927 p. 74 (sub Pagine della vita comune e pubblica), 1946 p. 30 sg.; — a La Voce dei Grigioni IV (1925) n. 17, 22, 31, 37; V (1926) n. 1, 24; — a Annuario della PGI 1929-30, 1930-31, 1932-33, 1936-38, 1938-40; — a La Voce della Rezia 1937 n. 15 sg., 21 sg.; 1938 n. 15, 43 sg. 46, 50 sg.; 1939 n. 16 sg., 22 sg., 32 sg.; 1940 n. 2 sg.; 1941 n. 31, 40; 1942 n. 49; 1943 n. 50; 1946 n. 13 sg., 47; — a Bericht der Kommission zur Untersuchung der kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch Bündens. Mai 1938. Poligrafata. P. 315, VIII; Versione italiana della parte introduttiva a cura di Sifredo Spadini; — a Le Rivendicazioni grigionitaliane, in estratto di Quaderni VIII 2 sg. Poschiavo, Tip. Menghini 1939. P. 48; — a Botschaft des Kleinen Rates an den Grossen Rat über Massnahmen zur Verbesserung der wirtschaftlichen u. kulturellen Lage Italienisch-Bündnes, 1939; — a Verhandlungen des Grossen Rates nella sessione primaverile 1939; — a Quaderni grigionitaliani VI 4, VII 4, VIII 2 sub Pro Grigioni Italiano; XI 1, 2, 4; XII 1, 3, 4; XIII 2; XIV 4; XVI 4; XVII 4; XVIII 4; XX 1.; — a Gadina A., Riassunto delle rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale nonché delle trattative intercorse sino a fine febbraio 1951 (per cura di A. G.) Coira, Pro Grigioni Italiano. Poligrafato. P. 30. S. d. (ma 1950).

(Continua)